

Oleggio, 02/02/2016

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Lectures: Malachia 3, 1-4

Salmo 24 (23)

Ebrei 2, 14-18

Vangelo: Luca 2, 22-40



NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.

AMEN!

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il dono di essere qui, per lodarti e benedirti in questa Festa della Luce. Tutti noi vogliamo accenderci, diventare luminosi e pieni della luce, che viene da te. Prendere la vita, come un gioco, significa non opprimerla con tanti pensieri negativi, che, a volte, derivano dalle situazioni, nelle quali viviamo.

Ancora una volta, Signore, ci hai riuniti in questa serata speciale di festa, per vivere questa Eucaristia di guarigione, nella quale crediamo, e chiediamo di poter guarire nel fisico, nella psiche e nello spirito.

Siamo nell'Anno della Misericordia: più volte, nei Vangeli, si legge che tu hai sentito compassione e hai guarito i malati.

Ti chiediamo questo per noi e per tutte le persone collegate con noi. Vogliamo che sia "Una Messa sul Mondo", come diceva Pierre Teilhard de Chardin, una Messa sul nostro mondo interiore e su quello che collega la Fraternità.

Vogliamo invocare il tuo Spirito, che è luce, perché venga ad illuminare ciascuno di noi e questa sia un'Eucaristia di luce, dove possiamo vedere bene dentro di noi, per poter vedere e capire la contraddizione. Nel Vangelo di questa sera, Simeone dice che Gesù *“è posto come segno di contraddizione.”*

Signore Gesù, ti chiediamo che il tuo Spirito allarghi le nostre griglie mentali, per poter comprendere l'incomprensibile, per poter comprendere il tuo Disegno, la tua Parola e il nostro progetto qui, su questa Terra. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



La presenza di Gesù in te ti porta a fare la differenza in ogni situazione, in cui ti trovi, in ogni situazione, che vivi. Io ti invito ad essere il lievito, che fa fermentare la pasta, il sale, che dà sapore, la rosa, che profuma sempre e comunque.



Ti ringraziamo, Signore, per la sorella, che è fra noi e ha l'immagine di un salmone, che salta controcorrente. Ti dice: -Signore, ancora più di così?- Gesù ti risponde: -Lasciati attirare dal Signore di più, ancora di più. Sono io il tuo sostegno e sono io che ti do una vista autentica nella mia verità. Con questo stesso Amore, immerso nella verità, ti dico di guardare alle circostanze della tua vita, senza lasciarti fermare nel cammino, senza lasciarti fermare da ragionamenti falsi. Immergiti nella verità e con questa vai avanti.-



Giovanni 10, 2-4: *“Chi invece entra per la porta è il pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori. E, quando ha condotto fuori tutte le pecore, cammina innanzi a loro e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce.”*
Grazie, Signore Gesù!



È una serata di liberazione potente. Ho visto tante persone, che hanno il cuore di ghiaccio. Il Signore mi ha mostrato un bucaneeve, che buca la neve e va oltre il ghiaccio. Credo che il Signore venga a liberare quel bello e quel buono, che è stato trattenuto per troppo tempo. Questa sera, queste persone vedranno le sue meraviglie.



Ho avuto l'immagine di una grata, che veniva divelta e ho sentito: -Liberazione miracolosa!- Il Signore si rivolge a diverse persone che pensano di non poter mai essere libere nella loro vita, perché pensano che sia impossibile. Il Signore dice: -Sarà liberazione miracolosa!



ATTO PENITENZIALE



Mentre venivo in auto ad Oleggio, recitavo il Rosario. Quando si recita il Rosario, ci si può distrarre e pensare ad altre cose. Tra preghiera ed immagini, pensavo che la presenza di Gesù in me fa la differenza in tutto quello che compio, come è stato confermato dalla prima profezia.

Ho avuto anche l'immagine di un salmone, che va controcorrente, e mi lamentavo con il Signore per questa situazione. Il Signore mi ha risposto: - Sono io che conduco il cammino, devi venire dietro a me. Davanti ci sono io, il Pastore delle pecore.-

È una conferma delle profezie, che il Signore ci dà: il Signore ci ascolta sempre. Il suo orecchio è sempre attento a ogni bisbiglio. Tu, Signore, sei sempre pronto a parlarci, a risponderci, a supportarci.

In questo passaggio dell'acqua benedetta, vogliamo lasciar andare tutte le situazioni, che ci appesantiscono. Vogliamo mettere in rilievo la tua presenza, che fa la differenza nella nostra vita. Vogliamo non stancarci e, come il salmone, andare sempre verso le sorgenti della vita. Non vogliamo rimanere nell'acqua stagnante, perché lì moriamo.

Ti ringraziamo, Signore, perché non possiamo fare a meno di seguirti. Tu sei il Pastore, che entra nei recinti, per farci uscire. Adesso dobbiamo camminare dietro a te, per vedere le tue meraviglie.

Passa in mezzo a noi, Signore, e confermaci in questo cammino di verità, il cammino della nostra vita nella verità, che sei tu.

OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Questa sera, l'Omelia verterà sulla festa, che stiamo celebrando: la Festa della Candelora, Festa della Luce, Festa delle Persone Consacrate, che dovrebbero essere luce all'interno della Chiesa.



Ieri, si è concluso il “Giubileo della Vita Consacrata”, indetto da Papa Francesco. Questo anno dedicato alla Vita Consacrata ha avuto poco risalto mediatico. Il Papa ha concluso con un bellissimo messaggio, che citerò al termine dell'Omelia.



La pagina del Vangelo è strana, perché vediamo Maria e Giuseppe, che, secondo la Legge, vanno al Tempio, per offrire il loro Figlio e per riscattarlo.

È un episodio strano, perché nel Vangelo di Matteo leggiamo un altro evento: quando Gesù nasce, subito Maria e Giuseppe devono avvolgere il Bambino in un manto e fuggire in Egitto.

Dove è la verità?

Il Vangelo di Matteo ci dice che Maria, Giuseppe e il Bambino scappano in Egitto, perché Erode ordina la mattanza di tutti i bambini

da due anni in giù.

Nel Vangelo di Luca leggiamo: *“Passati i giorni della purificazione, portarono il Bambino a Gerusalemme.”* I giorni della purificazione sono 40. Nella Bibbia, leggiamo che la donna è impura per 33 giorni, se ha partorito un maschio, per 66, se ha partorito una bambina.

In questo caso 33 giorni e 7 per la circoncisione sono in tutto 40.

Sono trascorsi 40 giorni: Maria e Giuseppe salgono al Tempio di Gerusalemme, per aderire alle prescrizione della Legge: per riscattare il primogenito e per la purificazione della madre.

Sono scappati o sono andati al Tempio?

I Vangeli non sono un racconto di quello che è successo, ma sono il messaggio teologico di una determinata Comunità.

Il Vangelo di Matteo racconta “La strage degli Innocenti” da parte di Erode e richiama quella ordinata dal Faraone. Poiché Gesù è il nuovo Mosè, c’è questo episodio dell’uccisione dei bambini.

A Luca, che scrive il Vangelo verso l’80 d.C., interessa mandare un messaggio alle Comunità, che si stanno raffreddando. Le Comunità, che hanno avuto un’esperienza dello Spirito, sono entrate nell’apatia, nella vecchia Legge di Mosè. Il Cristiano non è colui che segue la Legge di Mosè, ma la Legge dello Spirito.

Maria e Giuseppe hanno avuto una grande esperienza dello Spirito. Maria sa che per il Bambino, che porta in grembo, non c’è concorso umano.

Giuseppe ha creduto a questo, perché l’Angelo glielo ha rivelato in sogno.

L’Angelo ha detto a Maria che il Bambino che da lei “*nascerà santo, sarà chiamato Figlio di Dio.*” **Luca 1, 35.**

Non c’è, quindi, bisogno di andarlo a riscattare.



Ai tempi della Pasqua Ebraica, quando i nostri Padri sono fuggiti dall’Egitto, muoiono tutti i primogeniti egiziani. La Legge si inserisce. Tutti i primogeniti sono sacri al Signore, ma si devono riscattare, pagando una tassa al Tempio, secondo il proprio reddito. (**Numeri 18, 16**).



Maria e Giuseppe non possono offrire “*un agnello di un anno*”, come prescrive il Libro del **Levitico 12, 6**, ma portano l’offerta dei più poveri: un paio di colombe.

Quando Gesù entrerà nel Tempio, se la prenderà con i venditori e i compratori di colombe e li caccia dal tempio. La colomba è il simbolo dell’Amore, che non si può né vendere, né comprare. L’Amore è gratuità.

Ormai è passato il tempo di riscattare i primogeniti, di pagare l'offerta a Dio per questi figli.

Maria e Giuseppe portano Gesù al Tempio e lì c'è l'incidente diplomatico, perché Maria e Giuseppe sono intenzionati ad adempiere *“ogni cosa, secondo la Legge.”*



Simeone, mosso dallo Spirito, va al tempio e *“strappa il Bambino dalle braccia della Madre”*, benedicendo il Signore:

“Ora lascia, Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua Parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, che hai preparato davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo, Israele.”

“Luce, per illuminare le genti”, cioè i pagani.

La Scrittura dice che il Messia non viene per tutti, ma solo per Israele e tutte le genti, tutti i pagani devono essere sottomessi ad Israele.

Isaia 14, 2: *“La casa di Israele li possiederà nel paese del Signore, come servi e come serve; essi terranno prigionieri quelli che li avevano fatti prigionieri e domineranno sui loro oppressori.”*

In **Baruc 4, 3** si legge: *“Non dare ad altri la tua gloria, né i tuoi privilegi a gente straniera.”*

Questa luce, invece, illumina tutti: cadono le barriere dei vari nazionalismi. Qui è introdotto il concetto che è la fine del regno di Israele e l'inizio del Regno di Dio.

Ricordiamo che, anche nel giorno dell'Ascensione, gli apostoli, che non hanno capito il messaggio di Gesù, gli chiedono. *“Signore, è questo il tempo in cui ricostruirai il regno di Israele?”* **Atti 1, 6.**

Gesù ha sempre parlato di Regno di Dio.

Maria e Giuseppe si meravigliano di quello che Simeone diceva.

Simeone si rivolge a Maria, perché rappresenta la parte spirituale, mentre Giuseppe è la parte razionale, dicendole: *“Egli è qui per la rovina e la resurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione.”*

Che Gesù fosse per la resurrezione di Israele si sapeva e si sperava, ma anche per la rovina?

Quando Gesù viene predicato, annunciato, entra in una determinata realtà. Gesù è liberazione, ma può essere anche rovina, perché in **1 Pietro 2, 7** e in **Romani 9, 33** si dice che Gesù è per alcuni “pietra di scandalo, che fa cadere, per altri “pietra d’angolo”, su cui costruire. (**Atti 4, 11**).

Un Gesù vivo, presente, libero fa paura. È meglio avere un Gesù “addormentato”, da gestire a nostro uso e consumo.

Gesù è per la liberazione. Noi siamo stati liberati e lo possiamo gridare, proclamare, testimoniare.

Allo stesso tempo, Gesù può essere la roccia, sulla quale ci infrangiamo, se cambiamo strada, se viviamo un’altra realtà.

“*Segno di contraddizione*”, perché si costruisce su di lui o ci si rovina. È la contraddizione di questo Giusto, di questo Dio, che viene ammazzato dai preti, i quali avrebbero dovuto riconoscerlo.

È impossibile da capire. Adesso ci siamo abituati a questa idea, ma se riflettiamo, non possiamo capire.

Viene a galla questa dinamica, quando nella nostra vita si ripete lo stesso dramma di un Gesù che viene torturato, ammazzato. Per alcuni aspetti, la Storia Sacra si rivede nella nostra storia.

“*Anche a te, Maria, una spada trafiggerà l’anima.*”

L’anima è la nostra parte interiore, la nostra parte immortale, che vive, convive in noi in questo corpo mortale. L’anima viene trapassata, trafitta dalla spada, che è la Parola del Signore.

Ebrei 4, 12: “*La Parola del Signore è efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell’anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla e sa discernere i sentimenti e i pensieri del cuore.*”

Ecco perché è importante la Parola di Dio, la quale deve essere proclamata, annunciata.

Salmo 148, 15: “*La sua parola corre velocissima.*”

Efesini 6, 17: “*Prendete la spada dello Spirito, cioè la Parola di Dio.*”

Quando Adamo è stato cacciato dal Paradiso, trova “*ad oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada folgorante, per custodire la via all’albero della vita.*” **Genesi 3, 24.**





Per rientrare in Paradiso ci sono due possibilità:

- o ci consegniamo alla trafittura della spada
- o attraverso il tardemà (riposo nello Spirito), la meditazione, la preghiera.

La seconda modalità è stata aggiunta. La prima è per tutti ed è quella della Parola, che ci trafigge.

Tanti di noi hanno sentito una Parola, che penetra in modo particolare in noi: in quel momento il Signore ci ha afferrati e ci sta portando dentro alla sua Presenza.

La Parola di Dio non può essere commentata, sciupata, perché ci prende e ci introduce nel giardino del nostro cuore, dove Dio è presente e ci riporta alla felicità originaria.



Nel tempio c'è anche la profetessa Anna, avanzata in età, la quale, rimasta vedova, non si allontanava dal Tempio e serviva Dio giorno e notte. Dopo aver incontrato Gesù, si mette a lodare Dio e a parlare del Bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Di Anna abbiamo parlato diffusamente “Nell’Anno della Vecchia”.

Che cosa significa questa festa?

Noi abbiamo avuto un'esperienza dello Spirito, abbiamo incontrato in un determinato momento della nostra vita Gesù vivo, che ci ha parlato, che ha cambiato la nostra vita. Come è capitato a molti, però, cerchiamo di mettere il vino nuovo in otri vecchi, quelli della Legge, così si rovina tutto.

Maria non capisce, ma “*serbava tutte queste cose nel suo cuore.*” **Luca 2, 51.**

Mentre ruminiamo quello che non capiamo, possiamo digerire gli eventi alla luce dello Spirito. Chi ha fatto un'esperienza dello Spirito, non può calarla nella Legge, nei recipienti di pietra. Una volta che si è incontrato il Signore, bisogna andare avanti. È quello che farà Maria.

La sua grandezza è stata quella di aver accolto il messaggio del Figlio, che la porterà ad essere sua discepola.

Gesù era considerato l'eretico: Maria sceglie Gesù e lascia la religione.

Ricordiamo l'episodio narrato in **Marco 3, 31-35**: *“Giunsero sua madre e i suoi fratelli; e, fermatisi fuori, lo mandarono a chiamare. Una folla gli stava seduta intorno, quando gli fu detto: «Ecco tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle là fuori che ti cercano». Egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?» Girando lo sguardo su coloro che gli sedevano intorno, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Chiunque avrà fatto la volontà di Dio, mi è fratello, sorella e madre»”.*

Gesù era considerato il sobillatore, il rivoluzionario.

Noi dobbiamo operare una scelta continua. Nella prima profezia, il Signore ci ha detto che la sua Presenza in noi fa la differenza. Dobbiamo essere sempre controcorrente, come il salmone. Gesù è il Pastore, che ha aperto la breccia e ci ha liberati. Dobbiamo camminare dietro a lui.



Michea 2, 13: *“Chi ha aperto la breccia, li precederà...marcerà il loro re innanzi a loro e il Signore sarà alla loro testa.”*

Per poter vedere miracoli, prodigi e guarigioni, per fare della nostra vita un capolavoro, dobbiamo seguire Gesù.

Ieri, terminato l'Anno della Vita Consacrata, il Papa ha rivolto alcune parole dette dal cuore, un messaggio che può servire a tutti, perché dovete esigere dai Preti, dai Frati, dalle Suore che vivano quello che devono essere. Soprattutto ha messo in evidenza i tre pilastri importanti della Vita Consacrata.

Profezia. La profezia è dire alla gente che c'è una strada di felicità, di grandezza, una strada, che riempie di gioia: è la strada di essere vicino a Gesù. La profezia è un carisma, è dire che c'è qualche cosa di più vero, di più bello, di più buono, al quale tutti siamo chiamati, è dire all'assemblea quello che Dio vuole che si comunichi.

Prossimità. Dobbiamo farci prossimi gli uni agli altri, prossimi alle persone sofferenti, alle persone, che hanno bisogno all'interno della nostra Comunità, della nostra famiglia. Attraverso la Messa di guarigione, ci facciamo prossimi alle persone, che hanno bisogno e preghiamo per loro.

Attenzione al terrorista delle nostre Comunità! Ci sono nelle nostre Comunità ecclesiali e religiose dei terroristi, che buttano una bomba e se ne vanno tranquilli. Questa bomba è la chiacchiera. Quella bomba ha ferito delle persone, ha ammazzato delle persone.



Il Papa dice di parlare apertamente alle persone interessate, anziché riferire ad altri: questa è la correzione fraterna, di cui parla Gesù.

I santi non si sono mai lamentati. Il Papa ricorda santa Teresa del Bambin Gesù che era prossima proprio a suor Sampietro, che la insultava. Santa Teresa verso di lei era sempre dolce e l'aiutava, perché non era autosufficiente.

Se riusciamo a non fare terrorismo all'interno della Chiesa, sarà un successo per la Chiesa.

Speranza. Diminuiscono le vocazioni. Non è facendo l'esperimento della "inseminazione artificiale" (spirituale), accogliendo tutti, senza discernimento, che si risolve il problema. Ritorniamo a quello che ha detto Gesù: *"Pregate il Padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe."* **Matteo 9, 38.**

Attraverso la preghiera non mancheranno le vocazioni, perché l'unica maniera è pregare e credere, affinché arrivino persone, che possiamo servire. Il Dio dell'Universo serve noi e ci lava i piedi. Il Papa insiste sull'importanza della preghiera e ricorda l'intensità con la quale Anna pregava per avere un figlio. Samuele è il primo profeta ufficiale all'interno della Storia di Israele.



Impariamo l'importanza di questi tre fondamenti: profezia, prossimità, speranza, perché i nostri Religiosi possano viverli e aiutare noi all'interno della Comunità.

BUONA LUCE!



♥ Ricordiamo i nostri Defunti e tutti coloro che hanno fatto parte della Fraternità.

Ricordiamo i bambini non nati, ai quali abbiamo dato un nome. Sono:

Anna, Andrea, Giovanni, Erica, Eleonora, Angelo, Angelo Maria, Gioele, Luca, Nicoletta, Marco, Rosanna, Mara, Riccardo, Caterina, Gabriele, Giuseppe, Antonietta, Martino, Jacopo, Lucia, Gaia, Luca, Fidelis, Francesca, Gianna, Piergiovanni, Veronica, Cristina, Federico, Maria Grazia, Vincenzo, Mosè, Gianangelo, Susanna e Celestina.

Ammettili tutti, Signore, a godere la luce del tuo Volto.



PREGHIERA DI INTERCESSIONE/ GUARIGIONE



È l'ultima parte di questa Celebrazione, dove noi ci appelliamo al Dio vivo, misericordioso, presente in mezzo al suo popolo, perché ci guarisca e liberi dalle nostre necessità fisiche, psichiche e spirituali.

Noi, Signore, ci adoperiamo, per quanto è possibile, con le nostre forze, poi arriva il momento in cui ci affidiamo a te, confidando nella tua potenza, nel tuo intervento nella nostra vita. A volte, sembrano piccole cose, ma proprio queste costituiscono la nostra vita. Nella nostra fede ci affidiamo a te.

Come 2.000 anni fa, Signore, passavi sanando e guarendo, anche questa sera, la tua Presenza fa la differenza.

Mi viene in mente la preghiera che Mosè ha rivolto al Signore: *“Se tu non camminerai con noi, non farci salire di qui.”* **Esodo 33, 15.**

Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, perché camminare con te fa la differenza nella nostra vita, ci guarisce, ci libera. Ci affidiamo a te, Signore Gesù! Passa in mezzo al tuo popolo e avvengano guarigioni, miracoli e prodigi!



Ti ringraziamo, Signore, per quanto abbiamo ascoltato, per quanto hai operato e per quanto hai fatto nel segreto del cuore. Nel Vangelo abbiamo incontrato Maria e Giuseppe, coppia dello Spirito, la quale, però, tenta di canalizzare nella Legge l'esperienza spirituale. Simeone viene a rimproverare Maria e Giuseppe, per riportarli nella via dello Spirito, la via più difficile, la via del “controcorrente”.

Ti ringraziamo, Signore Gesù! Ho chiesto l'invocazione dello Spirito, perché noi, che abbiamo vissuto un'esperienza dello Spirito, per stanchezza o altro, cerchiamo di riposare nei vecchi riti della Legge, portando a rompere gli otri vecchi, che non supportano il vino nuovo. Per



noi, qui presenti, manda un Simeone, che ci riporti sulla via dello Spirito.

Invochiamo lo Spirito Santo con il canto "Ruah", parola dello Spirito Creatore, perché tu, Spirito Santo, possa creare realtà nuove o rendere nuove tutte le cose.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Apocalisse 1, 4-5: *"Giovanni, alle sette chiese che sono in Asia: grazia a voi e pace da colui che è, che era e che viene, dai sette spiriti che sono davanti al suo trono e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il principe dei re della terra."*



Matteo 8, 15: *"Le toccò la mano e la febbre scomparve; poi essa si alzò e si mise a servirlo."*

Grazie, Signore, per aver suggerito questa Parola!

Ti ringraziamo, Signore, perché una delle interpretazioni della guarigione della suocera di Pietro è la guarigione della febbre del potere.

Ti ringraziamo per tutte le persone, che hanno una responsabilità all'interno della Chiesa, delle nostre Comunità, dei posti di lavoro...

Ti ringraziamo, perché vogliamo prendere questa Parola, come liberazione da questa febbre di potere, perché ognuno possa mettersi a servizio degli altri.

Ti ringraziamo anche per la guarigione delle mani.

Ognuno di noi possa essere luce, tornando a casa!



PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.